

Onorevoli colleghi, non intendo di abusare oltre della vostra pazienza. Ho parlato a lungo, e quindi li termino, dicendo che il nuovo codice può ormai ritenersi arrivato in porto. Fra non molto, noi lo vedremo legge dello Stato. Però io vorrei che l'onorevole guardasigilli, il quale avrà certamente un merito stragrande in quest'opera, voglia completarla ed integrarla. Bisognerà, in primo luogo, modificare il Codice penale; nella parte che riguarda l'imputabilità, abolendo specialmente l'articolo 47, che ammette la semi-responsabilità per vizio parziale di mente. Tale disposizione suole dar luogo a gravi inconvenienti.

Occorre anche pensare ai delinquenti abituali. Esiste già un disegno di legge su questo argomento: tornatevi sopra, perchè è importantissimo e urgente il farlo.

È indispensabile poi di trasformare il nostro sistema carcerario, che, invece di correggere, abbrutisce e perverte. Bisogna istituire case speciali per gli alcoolisti e per gli oziosi e i vagabondi. Tutte le nazioni civili hanno fatto in questa parte notevoli progressi, che noi dobbiamo imitare; ne ricaveremo grande vantaggio.

Sono sicuro infine che penserete anche ai fanciulli materialmente e moralmente abbandonati, poichè la vera difesa della società deve farsi, eliminando le cause del delitto, fin dove è possibile, e, se non si pensa in tempo ad impedire che i minorenni si pervertano, noi non avremo il diritto di lagnarci se la delinquenza dei medesimi è tre volte maggiore di quella degli adulti.

Quando tutto questo sarà fatto, il Paese ne risentirà un gran sollievo.

Noi abbiamo presentemente una guerra interna, della quale nessuno si dà giusto conto: si pensi che ogni anno cadono sotto la mano omicida tremila persone, e che in media si commettono circa 80 mila lesioni personali: altro che battaglia campale!

La guerra esterna, almeno, come quella che si combatte nella Libia, ci dà gloria e ci eleva; invece la guerra interna, quella rappresentata della delinquenza, ci espone all'odio ed al disprezzo delle genti.

Solo quando saremo riusciti a far cessare questa guerra interna, potremo dire che l'Italia è una grande nazione, un paese veramente civile. (*Vive approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Tilla.

(*Non è presente.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliano.

MAGLIANO. Onorevoli colleghi, a quest'ora non sarebbe opportuno, specialmente per me, di fare una discussione teoretica.

Il codice di procedura penale non può e non deve essere il riflesso di questa o di quella scuola di diritto penale: classici e positivisti hanno conquistato alla scienza delle verità le quali hanno dato origine ad una nuova scuola, la scuola eclettica, e naturalmente una legislazione non può non tener conto delle grandi correnti del pensiero moderno.

Del resto anche i classici si inchinarono dinanzi ai trionfi del positivismo, quando Enrico Pessina, in una ammirabile prolusione, pronunciata nell'Ateneo napoletano, ebbe a dire che le scienze morali debbono tuffarsi nell'onda pura del naturalismo. Noi pensiamo e riteniamo che il Codice di procedura penale debba prescindere dal dogmatismo delle varie scuole e debba rispondere alle esigenze vere, concrete, del paese e dello stato presente della scienza, di guisa che senza preoccuparci se il Codice di procedura abbia risentito più dell'influenza della scuola positiva come deplora il senatore Lucchini, o abbia risentito troppo della scuola classica come ebbe a deplorare nel suo mirabile discorso Enrico Ferri, io penso che si debba dalla Camera considerare il Codice di procedura penale dal punto di vista della struttura tecnica del procedimento e si debbano intensificare tutte quelle conquiste della scienza moderna, le quali varranno a rendere più spedita, più pratica e pronta l'azione della giustizia.

E credo che il Codice di procedura penale non possa e non debba prescindere da alcune riforme che sono state preannunziate e alcune delle quali sono già all'ordine del giorno.

Non basta la buona legge! Abbiamo bisogno di buoni magistrati; e quindi la riforma della magistratura che dia all'Italia finalmente una magistratura anche più conscia dei suoi diritti, e soprattutto preparata alle concezioni e alle conquiste della scienza moderna, rappresenta per noi una imprescindibile necessità che non può non essere, anzi deve essere ricordata in questa discussione nel Codice di procedura penale.

Dobbiamo anche far voti perchè il Codice di procedura penale anche più del progetto, anche più di quanto ha consigliato specialmente l'onorevole Stoppato nella sua relazione, tenga conto di quelle nuove